

BOFFALORA / Panda contro bici, muore un 76enne

Travolge il ciclista e scappa, poi ci ripensa 4 ore dopo il ventenne in caserma

Un ripensamento tardivo quello che ha indotto l'investitore del ciclista Gianluigi Cattaneo a presentarsi alla polizia locale intorno alle 21.30 di venerdì sera, dove tra l'altro la sua ammissione di coinvolgimento è stata solo parziale. Erano passate circa 4 ore dal momento in cui il ventenne di Rho, residente a Vanzago aveva investito l'anziano agricoltore: l'automobilista era al volante di una Fiat Panda e si trovava in via Defendente, dove sostiene di non aver visto e dove però ha investito Cattaneo. L'uomo era in sella alla bicicletta e trasportava una borsa piena di cachi appena raccolti nella cascina di un amico: con la bici stava tornando a casa, in via Garibaldi 37 a Boffalora. Il giovane automobilista invece aveva appena lasciato il suo posto di lavoro. Percorreva anche



lui via San Defendente e ha tamponato il ciclista.

Dopo l'incidente è fuggito, poi ha deciso di andare dai vigili. Ma intanto la polizia locale di Boffalora, giunta subito sul luogo dell'incidente insieme ai soccorritori, aveva iniziato le indagini sulla base dei pezzi di auto trovati sul posto e anche grazie ad una testimonianza.

«Saremmo riusciti co-

munque a risalire al responsabile - dice il comandante della polizia Francesco Pianura - anche se ci sarebbe voluto più tempo: avevamo in mano parti importanti del veicolo, con una numerazione che ci avrebbe aiutato e potevamo contare su un testimone oculare che ci aveva segnalato la presenza di un'auto gialla». Lo scontro fra l'auto e la bici era stato sentito

da alcune persone che lavorano nella zona: sono state loro a lanciare l'allarme, anche se quando lo hanno fatto per terra era rimasto solo il ciclista, mentre dell'automobilista non c'era traccia.

«Il giovane si è presentato al comando intorno alle 21.30 accompagnato dai genitori - riferisce ancora Pianura - sostenendo di non sapere dove e quando aveva urtato qualcuno o qualcosa, ma di essere venuto perché la sua auto era danneggiata e dunque aveva avuto dei sospetti».

Difficile credere che il giovane non si fosse davvero reso conto di aver urtato una persona in bicicletta, in ogni caso nei suoi confronti è scattata la denuncia per omicidio colposo, omissione di soccorso e fuga.

L'autopsia sul corpo di Gianluigi Cattaneo viene effettuata oggi.

Alessandra Ceriani

GAGGIANO / La vittima ha 71 anni

A braccetto con l'amica, falciata Investita da un'auto

GAGGIANO - Terminata la messa vespertina stava tornando a casa insieme ad altre due amiche, all'improvviso un'auto l'ha investita e uccisa, proprio sulle strisce pedonali di via Matteotti. Ed è sconcerto in paese per la morte di Maria Luisa Bonalumi, 71 anni, avvenuta intorno alle 18.50 di sabato. La vittima stava infatti camminando verso casa, a braccetto con un'amica, pochi metri dietro alle due donne c'era un'altra conoscente.

Nessuna di loro ha avuto il tempo di accorgersi dell'arrivo di una Fiat Panda guidata da un 20enne di Gaggiano, dipendente di una pizzeria d'asporto, che stava appunto effettuando il giro delle consegne. In un primo momento la Panda ha sfiorato la donna sola, facendola cadere a terra, poi il conducente ha investito in pieno Maria Rosa Bonalumi.

In seguito all'impatto con la Panda, la 71enne è stata sbalzata parecchie decine di metri più in là rispetto al luogo dell'impatto.

Ad ucciderla è stato il trauma cranico, riportato in seguito all'impatto contro il bordo del marcia-

piedi, all'angolo tra via Matteotti e via Della Repubblica.

Sul posto è arrivato l'equipaggio della Croce Verde di Trezzano che ha praticato il massaggio cardiaco alla ferita per oltre mezz'ora. La morte è sopraggiunta durante il trasporto all'ospedale San Carlo di Milano.

Anche l'altra donna caduta è stata portata all'Humanitas di Rozzano per alcuni accertamenti, ma nulla di grave.

Illeso invece il 20enne alla guida della Panda, sebbene dopo lo schianto abbia sbandato verso sinistra finendo contro il palo di un cartello stradale.

Non si placano le polemiche che nei minuti immediatamente successivi all'incidente mortale hanno investito l'amministrazione di Gaggiano, in particolare per l'assenza di marciapiedi all'altezza del punto dove è avvenuto lo scontro.

Ma non bisogna dimenticare che la macchina dell'investitore viaggiava ad una velocità tutt'altro che moderata, come è stato appurato dai vigili del consorzio I fontanili.

Eleonora Aziani

Era per strada, in quel tratto non c'è marciapiedi!

Parla l'avvocato Cesari dell'associazione vittime della strada

«Pirati aumentati del 100%»

L'ultimo incidente mortale di Boffalora riaccende i riflettori su un fenomeno, quello della pirateria stradale, che negli ultimi anni è stato più volte oggetto di cronaca anche da parte del nostro giornale.

Il caso più eclatante è andato a sentenza un anno fa: un vigevanese di 46 anni, Carlo Riefoli, era stato condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione (è partito due settimane fa il ricorso in Appello) per aver nascosto il furgone con il quale aveva investito e ucciso Giovanni Rampinelli, pensionato di 66 anni, travolto il 25 agosto 2005 lungo la strada provinciale 494.

Ma i dati in possesso dell'associazione nazionale familiari vittime di incidenti

stradali sono ancora più allarmanti: nel 2008 ogni tre giorni in Italia è stato ammazzato qualcuno da un pirata della strada. E uno al giorno è rimasto gravemente ferito. Per

la "pirateria" ormai è totale emergenza: nel 2007 sono stati registrati 161 casi, mentre nel 2008 ben 323, con una crescita record del 100,6 per cento. Tradotto in vittime questo incredibile aumento significa 93 morti con un incremento del 36,8% rispetto ai 68 del 2007 mentre il numero dei feriti lo scorso anno ha avuto un balzo del 120,7% con 331 vittime rispetto alle



150 del 2007.

A rappresentare nei processi penali l'associazione è l'avvocato Gianmarco Cesari, presente all'udienza che si era tenuta ad Abbiategrasso a dicembre dello scorso anno e di recente ospite nella trasmissione televisiva "Chi l'ha visto" (andata in onda il 2 novembre su Rai 3) dedicata ai pirati della strada: «Una vera e propria piaga sociale, quella della pirateria stradale che però va ad insinuarsi in un vuoto legislativo - commenta l'avvocato Cesari - è difficile infatti dimostrare l'omissione di soccorso e an-

che qualora venisse provata le pene sono talmente esigue da non costituire un deterrente efficace. Aspettando che questa lacuna venga colmata consiglio alle famiglie delle vittime di rivolgersi all'associazione e ad avvocati che hanno fatto una scelta di campo difendendo solo ed esclusivamente gli interessi delle persone decedute e mai gli investitori. Poi continuo a sostenere che occorre una rivoluzione culturale perché il malcostume alla guida (chi uccide perché ubriaco o sotto l'effetto di droghe deve essere processato per omicidio volontario) va condannato prima di tutto dal punto di vista culturale: il resto verrà di conseguenza».

Eleonora Aziani

GAGGIANO / Una ferita Olio per strada, 500 si ribalta nei campi

GAGGIANO - Potrebbe essere stato l'asfalto ancora viscido a causa di una perdita d'olio di un mezzo che si era verificata poco prima, la causa dell'uscita di strada di una Fiat 500, avvenuta martedì mattina lungo via Circonvallazione. Nel fuoristrada è rimasta coinvolta la conducente, una donna di Bubbiano che è stata portata all'ospedale Niguarda di Milano in elisoccorso, dopo che il suo mezzo si era ribaltato; per estrarla dall'abitacolo sono intervenuti i vigili del fuoco.

L'incidente si è verificato intorno alle 7.40, ma già alle 7.15 in quel tratto era stata segnalata la perdita d'olio da un veicolo della società Sasom che si occupa dello smaltimento rifiuti e di pulizia delle strade. Per asciugare la sostanza oleosa e circoscrivere il problema era stato necessario chiedere l'intervento degli agenti della polizia per dirigere il traffico da e verso la statale e all'intersezione con la strada per Barate. Sempre a causa della perdita e della viabilità difficile, tre veicoli che transitavano lungo la strada si sono tamponati, ma tutto si è risolto senza feriti. All'automobilista finita fuori dalla carreggiata nei campi è andata un po' peggio.

A.C.



Onoranze funebri

Albini & C.



V.le Papa Giovanni XXIII, 10 - Abbiategrasso

Tel. 02.94.96.76.83 r.a.